

Visionari Primitivi Eccentrici

Da Alberto Martini a Licini, Ligabue, Ontani

a cura di
Laura Gavioli



Riflettono ancora sul ritratto e sull' enigma dell'identita` sia Cynthia Karalla che Alfredo Casali.

Karalla, artista americana che attualmente vive e lavora tra New York e Matera, si e` concentrata in questi ultimi anni sulla fotografia, rcafnzando alcune serie di immagini tra le quali *Humanity* {2002 – 2003}, che indaga temi religiosi e soggetti tratti dalla storia dell'arte. Appartiene a questa serie anche l'opera *Untitled (Mona Lisa)*, per la quale ha posato un modello italiano, Gianni, conosciuto dall'artista a Matera. Gianni mostrava una vaga somiglianza con la *Mona Lisa* di Leonardo, senza dubbio l'opera piu` famosa e celebrata al mondo, simbolo - si potrebbe quasi dire - dell'ambiguita` conturbante insita in ogni ritratto. *La Gioconda*, infatti, e` tutt'ora circondata, a livello popolare, da un alone di <<mistero>> creato dai commentatori ottocenteschi, i quali vi vedevano rappresentata la sfinge .<che sembra proporre un enigma ancora irrisolto>, ed alimentarlo in seguito da interpretazioni a sfondo sessuale, basate sulla presunta omosessualita` di Leonardo (c'e` chi considera *Mona Lisa* perfino un autoritratto del pittore), oppure alchemiche, legate al mito dell'androgino quale figura dell'unione dei contrari. Karalla ha voluto enfatizzare soprattutto quest'ultimo aspetto, servendosi di *Mona Lisa* per impossessarsi del <codice> utilizzato da Leonardo per trasformare una persona qualunque in un essere superiore, che e` poi la verita` nascosta entro la metafora ermetica della trasmutazione del piombo in oro. Per la realizzazione di quest'opera, dunque, l'artista ha scattato circa quattromila immagini, variando di volta in volta la luce, la composizione, gli abiti e la posa del modello. Ma, soprattutto, si e` concentrata sul processo che ha portato Gianni a dimenticare, progressivamente, se stesso e la propria identita` maschile, oltrepassando i condizionamenti imposti dalla societa`, per spingersi in una dimensione <<altra>>, ovvero nell'intenorita` dell'essere. Nella foto questo concetto e` ribadito dal gesto, piu` accentuato rispetto al quadro di Leonardo, delle due dita aperte a indicare il numero due, il doppio, cioe` il maschile e il femminile, perche` - spiega Karalla - <<sr deve essere entrambi, per essere l'Essere Supremo> .